

olivi di cui il terreno fosse capace⁸⁾. E gl'intenti del Governo, per l'industre operosità degli abitanti, furono coronati dal miglior successo; così che, mentre sino al secolo XVI la rendita principale del suolo consisteva nella *vite* e nel *frumento*, nel secolo XVII primeggiavano la *vite* e l'*olivo*. Difatti il vescovo **Tommasini** scriveva nei suoi Commentari: „La campagna di Rovigno è assai montuosa, ma con la diligenza degli abitanti piantato di vigne ove ha potuto entrare la zappa. Fa vini in gran quantità negri e rossi che hanno dell'aspro, e talvolta se ne raccoglie 30.000 barile⁹⁾; d'olio 1.500; formenti mediocrementemente e tanti che non gli fanno sei mesi“. Nella relazione del Podestà-Capitano **Barbarigo** dell'anno 1669 leggiamo: „Rovigno è molto popolata ed assai abbondante d'ogni cosa, essendo il suo territorio fertile d'olio, di vino e di ciò che occorre“. Ed il Podestà-Capitano **Michiel** scriveva nel 1749: „Il suo territorio ristretto non ha angolo che a forza di sudori non si renda in qualche modo fruttuoso“. Le quali parole ci mostrano come l'operosità agricola degli abitanti non fosse mai venuta meno col succedersi dei secoli.

La coltura dell'olivo però fu soggetta a notevoli peripezie a cagione degl'inverni troppo rigidi per tale pianta. Così è ricordato nelle cronache di Rovigno il gennaio del 1709, in cui andarono perduti presso che tutti gli olivi; e per conservarne i germogli si dovette assolutamente proibire il pascere nei terreni olivati qualsivoglia specie di animali, autorizzando i proprietari persino ad uccidere gli animali altrui che penetrasero nei loro campi. Si fu allora che il Consiglio nominò appositi *Salteri* a custodia degli olivarî. Pochi anni dopo, cioè nel 1717, troviamo due altre innovazioni importanti in linea rurale cioè: la creazione di una *Guardia campestre* di 4 squadre, di 12 uomini l'una, onde porre riparo ai rubamenti di biade, uve, olive e d'altre frutta; e la nomina annuale di quattro *Provveditori alle strade*, coll'incarico di curare che le vie di

⁸⁾ Relazione del Prov. **Memo** a. 1590 (nelle Notizie storiche di Pola). — Il documento trovasi nel **Libro del Catasto**.

⁹⁾ Ad eguale quantità valutavasi il prodotto del vino anche nel secolo seguente, come si legge nella informazione del **Cicogna** Podestà-Capitano di Capodistria 20 gennaio 1756.